

Parte il piano Cei

**Persone libere
di partire e restare**

LIVERANI A PAGINA 7

Liberi di partire e di restare Campagna Cei sui migranti

Saranno promossi e realizzati progetti concreti nei Paesi di partenza, transito e accoglienza

L'iniziativa

Al via i primi quattro programmi in 6 Paesi. La Cei ha stanziato 30 milioni dall'8xmille: «Nessuno sia costretto a stare in un posto dove non può vivere una vita dignitosa o c'è violenza»

LUCA LIVERANI

ROMA

«**L**iberi di partire, liberi di restare». È un titolo esplicito e significativo quello scelto per la campagna lanciata dalla Conferenza episcopale italiana con l'obiettivo di offrire risposte concrete al fenomeno, non di rado drammatico, delle migrazioni dai paesi in via di sviluppo. Una definizione che è anche l'indirizzo web dell'omonimo sito *liberidipartireliberidirestare.it* realizzato per seguire lo sviluppo delle iniziative. Per finanziarle la Cei ha assegnato 30 milioni di euro dell'8xmille.

L'agenzia *Sir*, che lancia l'iniziativa, definisce la campagna «una finestra sul mondo, lo specchio di un impegno corale che va oltre i cori da stadio e l'indifferenza». Scopo del progetto è sensibilizzare la popolazione italiana sul tema, e allo stesso tempo realizzare progetti concreti nei Paesi di partenza, di transito e di accoglienza di quanti. Nei paesi cioè da cui, specialmente bambini e donne, fuggono da guerre, fame e violenza.

Perché dire «aiutiamoli a casa loro significa solo scaricare il problema».

Occorre invece dare a tutti la possibilità di decidere. È questo il senso della Campagna della Cei "Liberi di partire, liberi di restare" che ha come tema centrale il diritto alla libertà, presupposto fondamentale per la pace e la giustizia. «Nessuno deve essere costretto a stare in un posto dove non può vivere una vita dignitosa o dove c'è violenza. Nello stesso tempo ognuno ha il diritto di muoversi perché la terra è di tutti, non di alcuni sì e di altri no», afferma don Leonardo Di Mauro, responsabile del Servizio degli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo, sottolineando che con questa iniziativa «vorremmo che il concetto di libertà di partire, di emigrare, valesse a 360 gradi».

Il portale accompagnerà lo svolgersi della Campagna, raccontando le storie e le testimonianze delle persone coinvolte, sia dei promotori delle attività sia dei loro beneficiari. Al momento sono 6 i Paesi coinvolti attraverso 4 progetti, finanziati con 600mila euro. La grande mappa, che campeggia sulla home page, permette di visitare virtualmente i luoghi di intervento, per scoprire cosa vi si realizza e con quante risorse. La sezione *news* invece aiuta ad approfondire il significato e gli ambiti di questa iniziativa straordinaria della Cei grazie alle voci dei protagonisti e di quanti - uffici Cei, associazioni, diocesi e realtà locali - vi sono impegnati. Il sito, disponibile anche in inglese e francese, raccoglie infine tutti i materiali che l'agenzia *Sir*, *Avenire*, *RadioinBlu* e *Tv2000* pubblicano a riguardo.

«Ogni strappo è sempre una sofferenza, non si lascia mai a cuor leggero la propria patria», dice don Gianni De Robertis, direttore generale di Migrantes, citando le pa-

role di papa Francesco e di Benedetto XVI. Per don De Robertis dunque «la prima libertà deve essere quella di non essere costretti a lasciare il proprio Paese».

Ma le condizioni economiche e politiche di molti paesi, confermate dai racconti drammatici di migliaia di migranti, hanno reso evidente ormai come moltissimi di loro sono costretti a lasciare la propria terra, per le ragioni più diverse: mancanza di cibo, di acqua, di lavoro, la povertà estrema, le guerre, i disastri naturali, le conseguenze dei cambiamenti climatici o del degrado ambientale.

La Campagna Cei, ricorda don Di Mauro, «non è una raccolta fondi in quanto saranno utilizzati 30 milioni di euro dell'8xmille», e vuole proprio contribuire a una corretta narrazione del fenomeno, inquinato da molte bugie propagandistiche, ma allo stesso tempo realizzare cambiamenti nei Paesi da cui provengono o in cui passano i migranti. I fondi stanziati dalla Chiesa italiana andranno ad attivare progetti diversi: educazione e formazione professionale, informazione in loco sui rischi della migrazione, iniziative di carattere sociale e sanitario a favore dei più deboli, per la promozione di opportunità lavorative e accompagnamento al rientro, percorsi di riconciliazione. Il tutto soprattutto a favore di bambini, donne sfruttate, emarginati e poveri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA/1

In Mali per formare la classe dirigente Catania, al fianco delle vittime di tratta

Formarsi in Italia per sviluppare in Mali progetti che possano incidere nella realtà locale, innescando un cambiamento sociale, economico e politico. Grazie al progetto promosso dall'Associazione Rondine Cittadella della Pace, finanziato con 420mila euro, sei giovani maliani frequenteranno un master di primo livello o una scuola di alta professionalizzazione sui temi della gestione dei conflitti, della riconciliazione e delle abilità di comunicazione. Per dare un contributo concreto al processo di pace in Mali, un Paese ancora caratterizzato da instabilità e insicurezza.

A Catania, invece, è nato un laboratorio di sartoria etnica e uno di pasta fresca per aiutare l'inserimento nel mondo del lavoro delle ragazze che hanno vissuto il dramma della tratta. Il progetto è delle suore Serve della Divina Provvidenza e ha come obiettivo la formazione professionale delle ragazze ospiti delle diverse realtà di accoglienza de "la Casa di Agata". I fondi (87mila euro), saranno utilizzati per potenziare le attività già in atto, migliorando la qualità delle realizzazioni di sartoria, e per creare un negozio per la vendita diretta di prodotti di pasta fresca con un canale di commercializzazione di prenotazione e consegna domiciliare.

LA STORIA/2

Formare tutori volontari per minori soli Scalabriniane accanto ai piccoli stranieri

Sono stati oltre 17mila i minori non accompagnati arrivati in Italia nel 2016. Si tratta di bambini e ragazzi vulnerabili che, per essere tutelati, hanno bisogno di un adulto che possa accompagnarli e rappresentarli legalmente negli adempimenti amministrativi. Per questo la cooperativa sociale Fo.Co, che coordina il Centro Mediterraneo di Studi e Formazione "Giorgio La Pira" di Pozzallo (Ragusa), promuove in Sicilia un progetto (finanziato con 66mila euro) per sensibilizzare, informare e formare 300 tutori volontari per minori non accompagnati.

E stare accanto ai piccoli migranti accolti nella diocesi di Siracusa, per non farli sentire soli e per aiutarli a sentirsi parte della comunità, è proprio l'obiettivo prioritario del progetto promosso dalle Suore Missionarie Scalabriniane e volto a favorire il sostegno sociale e lo scambio interculturale. Il progetto è finanziato con 7.400 euro. Con un'attenzione a ristabilire un contatto tra i minori e le loro famiglie attraverso i mezzi di comunicazione e ad avere riscontri riguardo ai parenti eventualmente dispersi nel corso della traversata.

in cifre

30 milioni

I FONDI DELL'8XMILLE STANZIATI DALLA CEI PER FINANZIARE LA CAMPAGNA

111.240

I MIGRANTI SBARCATI NEL 2017 SECONDO IL VIMINALE

17mila

I MINORI NON ACCOMPAGNATI ARRIVATI NEL 2016

300

I TUTORI PER MINORI
STRANIERI CHE
SARANNO FORMATI
A POZZALLO

-30%

IL CALO DEGLI ARRIVI
RISPETTO ALLO
STESSO PERIODO
DEL 2016